

## Carburanti, intervista a 360 gradi a Mister Prezzi

Le ricorrenti polemiche sulla "doppia velocità"; il nuovo obbligo per tutti i gestori, pena sanzioni, di comunicazione dei prezzi dei carburanti; la metodologia di calcolo dei "Prezzi Italia" e il peso del self service; la quota aggiornata di pompe bianche e Gdo; la vertenza tra gestori, compagnie e concessionari sulle autostrade; il problema della tassazione troppo elevata e il rischio di un nuovo aumento con il decreto Imu; la nuova "Borsa dei carburanti". E' un'intervista a 360° quella rilasciata alla Staffetta da [Gianfrancesco Vecchio](#), direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica nonché Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il [ministero dello Sviluppo economico](#) (Mister Prezzi). A pagina 8 il testo.

### Da Mister Prezzi una rassegna a 360° sui prezzi dei carburanti

*Con la fine dell'estate si è tornati a parlare, in maniera più o meno strumentale, di prezzi di carburanti. Come più volte segnalato, non è facile però capire quanto costi realmente all'automobilista rifornirsi: i listini ufficiali delle compagnie non possono più essere pubblicati e ci si affida per lo più a stime effettuate dalla stampa specializzata. E poi ci sono i "prezzi Italia" del ministero. Ognuno però si basa su campioni e metodi diversi: c'è chi ad esempio prende a riferimento solo la modalità self service e tenendo conto degli sconti (come il [Mse](#)) e chi invece conteggia solo il servito senza promozioni (come la Staffetta). Di qui una miriade di prezzi variegati che ognuno utilizza come più fa comodo. Abbiamo quindi cercato di aiutare a fare un po' di chiarezza, intervistando [Gianfrancesco Vecchio](#), direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica e Garante per la sorveglianza dei prezzi (Mister Prezzi) presso il [ministero dello Sviluppo Economico](#).*

**Settembre si è aperto con l'ennesima polemica delle associazioni dei consumatori sulla "doppia velocità" dei prezzi dei carburanti. Il ministero ha riscontrato fenomeni speculativi da parte delle compagnie?**

Pur non potendo escludere, da un lato, casi isolati di speculazione e, dall'altro, possibili speculazioni nell'ambito dei mercati internazionali dei greggi e dei prodotti finiti, il monitoraggio effettuato dal Ministero, soprattutto relativamente ai parametri relativi agli scostamenti fra la media italiana dei prezzi dei carburanti alla pompa al netto delle imposte e la media dei corrispondenti prezzi europei (il cosiddetto "stacco Italia") e degli scostamenti fra i medesimi prezzi italiani rispetto ai prezzi dei prodotti raffinati rilevati in sede internazionale, entrambi in linea con i livelli della prima parte dell'anno e in riduzione rispetto all'anno precedente, non ha evidenziato fenomeni speculativi da parte degli operatori sul mercato interno dei carburanti. Quella della "doppia velocità" è una polemica ricorrente, ma spesso basata su confronti impropri (ad esempio sul confronto fra variazioni dei prezzi alla pompa di prodotti raffinati e variazioni dei prezzi internazionali del petrolio, la cui traslazione sui prezzi internazionali dei prodotti finiti e poi sui prezzi interni, non è né può essere immediata ed omogenea per i diversi prodotti) o su confronti troppo limitati nel tempo e poco rappresentativi per essere statisticamente significativi.

Ciò non significa naturalmente che il monitoraggio dei prezzi non debba essere sempre attento e costante per assicurarsi che i comportamenti responsabili che sembrano aver caratterizzato la maggior parte degli operatori in questi ultimi mesi non siano abbandonati e per perseguire tutti gli ulteriori possibili margini di riduzione dei prezzi, che comunque in questo settore restano estremamente elevati rispetto alle esigenze e disponibilità delle famiglie.

**Quanto ha influito realmente la vicenda Siria sui prezzi dei carburanti?**

Naturalmente ha influito soprattutto sui prezzi internazionali dei prodotti petroliferi, come tutte le tensioni nelle relative aree di produzione, contraddicendo almeno in parte le aspettative di riduzione o stabilità dei prezzi connesse all'attuale livello dei consumi e della domanda. Gli effetti sui prezzi alla pompa in Italia sono stati meno immediati e meno significativi (anche in relazione alla circostanza che una parte rilevante del prezzo è costituita da accise determinate in misura fissa) e comunque non tali da determinare gli effetti ipotizzati in periodici e ricorrenti allarmi che annuncia-

no troppo spesso il superamento di soglie di prezzo (ad esempio i fatidici due euro al litro per la benzina) che continuano a restare casi isolati e reversibili sia nel tempo che relativamente alla distribuzione territoriale.

**Da quando non sono più pubblicabili i listini ufficiali delle compagnie, girano una miriade di prezzi che ognuno può utilizzare come più fa comodo....**

E' vero solo in parte e, comunque, ancora per poco. I listini ufficiali dei carburanti, essendo prezzi consigliati, non erano pienamente indicativi dei prezzi effettivi e, comunque, la loro pubblicazione è stata a suo tempo (nel 2007) ritenuta dall'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato come possibile fonte di intese distorsive della concorrenza. Ma i prezzi medi continuano ad essere pubblicati settimanalmente da parte del Ministero (il cosiddetto "prezzo Italia") e fra breve sarà completata anche la pubblicazione sul sito internet del Ministero dei prezzi effettivamente praticati da tutti i singoli impianti di distribuzione, che consentirà a tutti di conoscere (e verificare) dati effettivi superando la necessità di fare riferimento ad altre rilevazioni autonome, parziali e meno affidabili, che comunque, pur con tali limiti, hanno spesso offerto in questi anni un utile contributo di conoscenza e confronto.

**Da ieri infatti è scattato per i gestori l'obbligo di comunicazione dei prezzi dei carburanti per tutti gli impianti situati su qualsiasi tipologia di strada, comprese quelle urbane. Finora l'obbligo era solo per i pv in autostrada e lungo le strade statali. Un bilancio della situazione ad oggi?**

C'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto nei prossimi giorni, ma il bilancio è sicuramente positivo. Già venerdì, quando il termine per la comunicazione da parte di tutti gli impianti di distribuzione dell'intera rete nazionale non era ancora decorso, sul sito dell'osservatorio prezzi carburanti del Ministero (<https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezzi/>) erano registrati oltre 9.500 impianti rispetto ai circa 24.000 stimati. Si tratta sostanzialmente di tutti gli impianti autostradali, della quasi totalità degli impianti delle strade statali e che distribuiscono GPL e metano e già di un numero molto significativo di impianti della restante rete ordinaria: informazioni ricche quantitativamente e qualitativamente sia per i singoli consumatori che per una migliore conoscenza del settore e delle sue dinamiche di prezzo ed evolutive da parte dell'amministrazione.

**Però i gestori continuano a contestare questo nuovo obbligo, anche perché prevede delle sanzioni a chi non ottempera. Dicono che è unico nel mondo del commercio al dettaglio...**

Le sanzioni non sono particolarmente elevate (sono le stesse che si applicano nei confronti di qualsiasi commerciante per la mancata esposizione dei prezzi di vendita) e l'obiettivo dell'amministrazione non è sicuramente quello di incassare sanzioni, bensì di fare in modo che l'obbligo sia rispettato. I comuni, cui compete l'applicazione di tali sanzioni, dovranno naturalmente tener conto nei primi giorni dopo la scadenza della possibilità che i ritardi di adempimento non siano intenzionali, ma giustificati da possibili difficoltà determinate dal concentrarsi delle richieste di registrazione degli impianti nei giorni più prossimi alla scadenza. Ma entro un tempo successivo ragionevole è intenzione del Ministero sollecitare una intensificazione dei controlli per garantire il pieno e totale assolvimento di tale obbligo da parte degli operatori.

E' vero che tale obbligo è unico o pressoché unico (una simile iniziativa è costituita ad esempio, nel settore assicurativo, dall'obbligo di partecipare al cosiddetto "preventivatore RCAuto" gestito dall'IVASS e dal Ministero), ma è anche vero che il Ministero ha fatto tutto ciò che era possibile per facilitarne l'adempimento attraverso convenzioni con soggetti che possono curarlo per conto dei gestori, nonché rilasciando le specifiche per integrare tale adempimento in automatico nei

software gestionali degli impianti (abbiamo così già casi di gestori che non devono "preoccuparsi" della comunicazione al Ministero perché adempiono in automatico appena aggiornano la colonnina) e, soprattutto, che l'esigenza di questa maggiore informazione al consumatore proprio nel settore dei carburanti è anch'essa unica e più che giustificata dalla particolare incidenza dei relativi consumi sulla spesa delle famiglie e sulla mobilità ed anche dalla maggiore confrontabilità dei prezzi per beni, come i carburanti, che oltre ad avere una larghissima diffusione in un'articolazione di tipologie limitata, sono venduti con caratteristiche standardizzate che rendono effettivamente utile al consumatore questa possibilità di confronto puntuale.

**La legge n. 99 del 23 luglio 2009 prevede, all'articolo 51, che i prezzi dei carburanti possano essere diffusi non solo attraverso il sito internet del ministero ma anche utilizzando "altri strumenti di comunicazione". Si potrebbe pensare anche ad una collaborazione in questo senso tra ministero e stampa....**

Certamente. Il decreto attuativo già prevede la possibilità di stipulare convenzioni con soggetti terzi non solo per facilitare la comunicazione dei prezzi da parte dei gestori, ma anche per facilitare una pluralità di mezzi di diffusione dell'informazione ai consumatori. Comunque anche il Ministero sta pensando ad ulteriori mezzi di diffusione oltre la semplice pubblicazione sul sito. Ad esempio, non appena superata questa ormai imminente scadenza ed ottenuta la presenza sul sito della generalità dei prezzi o almeno una buona approssimazione ad un adempimento pressoché generalizzato e diffuso in modo omogeneo su tutta la rete di distribuzione, saranno messe a disposizione sul sito stesso apposite App per smartphone per la consultazione dei prezzi in mobilità da parte dei consumatori anche sul proprio telefono cellulare.

**Come vengono calcolati di preciso i "prezzi Italia". Quali elementi si prendono in considerazione? Visto che ci si basa sul solo self service, quant'è la quota sulla vendita totale di carburante sulla rete di questa modalità di rifornimento?**

Molto sommariamente si può dire che il metodo di calcolo è regolato da modalità statistiche definite in coerenza con le modalità previste negli altri paesi europei per consentire un confronto omogeneo fra gli stessi. Da una stima basata sui dati comunicati dalle compagnie petrolifere nell'ambito del rilevamento del "prezzo Italia", il volume delle vendite self è ultimamente cresciuto fino a circa il 60% del totale, anche grazie a una accresciuta consapevolezza del consumatore e, quindi, il "prezzo Italia" è ormai una stima attendibile del prezzo medio che il consumatore può trovare nella ricerca degli impianti più competitivi. Anche a questo riguardo il completamento del sistema di comunicazione dei prezzi potrà dare un utile contributo alla conoscenza dell'effettiva incidenza del self service, almeno quanto al numero degli impianti in cui tale modalità di vendita è effettivamente presente.

**A fine luglio il Mse si è impegnato, ai fini del calcolo del "prezzo Italia", a dare più peso a pompe bianche e Grande Distribuzione Organizzata (v. Staffetta 27/7)...**

Il nuovo metodo di rilevamento già include un peso aumentato delle pompe bianche e della GDO per tenere conto dei maggiori volumi venduti da tali impianti. Inoltre, si evidenzia che il completamento dell'obbligo di comunicazione dei prezzi consentirà di avere anche un quadro effettivo ed aggiornato del numero delle cosiddette pompe bianche e più precise indicazioni anche relativamente al numero degli impianti presenti presso i supermercati e più in generale presso tutti i punti vendita della grande distribuzione organizzata.

Nel documento conclusivo della sua ultima indagine sul settore, l'Antitrust ha pubblicato alcune stime sulle pompe bianche in base alle quali si deduce che la quota di mercato già nel 2011 fosse del 13% circa dei volumi complessivi.

vi di carburanti venduti sulla rete. Assopetroli dice che la quota è ora intorno al 18-20% e Figisc che ha raggiunto il 22%. Il ministero ha stime aggiornate?

Come già detto, nel metodo di rilevamento del prezzo Italia il Mise ha introdotto un peso percentuale dei volumi venduti dalle pompe bianche, differenziato tra benzina e gasolio, basato sui volumi effettivi di vendita da parte delle raffinerie ai grossisti e rivenditori, che è sostanzialmente in linea con il valore dell'Antitrust. Non abbiamo evidenza di come invece siano effettuate le stime di Assopetroli e Figisc, e se siano a livello nazionale o zonale. Sicuramente avremo stime aggiornate circa il numero degli impianti non collegati ai marchi delle compagnie petrolifere dopo il completamento della registrazione di tutti gli impianti sul sistema di comunicazione dei prezzi dei carburanti.

**In autostrada i prezzi sono più alti, principalmente per via delle royalty, molto alte, che vengono pagate alle società concessionarie autostradali. E da mesi è in atto una vertenza tra compagnie, gestori e concessionari sulla rete autostradale. Finora è intervenuto a luglio, solo, l'Autorità di garanzia per gli scioperi che tra l'altro ha sollecitato il Governo a intervenire "attivamente" nella vicenda. Il ministero si sta muovendo...**

Non è affatto vero che il Governo non sia intervenuto e non stia seguendo attivamente questa materia. Il [Ministero dello Sviluppo Economico](#) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno prima della pausa estiva adottato congiuntamente indicazioni finalizzate a tener conto delle esigenze di tale particolare settore in sede di rinnovo delle sub concessioni per la vendita di prodotti oil e non oil in autostrada ed anche nel corso di questa estate la vicenda è stata attentamente seguita dal Ministero e, in particolare, dal sottosegretario di Stato [De Vincenti](#) ed alcuni passi avanti si sono fatti. A breve il Mise riprenderà la discussione tra società autostradali, compagnie petrolifere e gestori per finalizzarla verso un accordo che contribuisca ad attenuare la particolare criticità di questo segmento della distribuzione.

**Il numero degli indipendenti è raddoppiato nel giro di 5-6 anni però lo stacco Italia è rimasto più o meno costante. Come mai?**

Probabilmente non tutto dipende dal numero degli indipendenti, ma sicuramente non è vero che il cosiddetto stacco sia rimasto costante, essendosi ridotto negli ultimi anni a poco più di due centesimi. A fronte di uno stacco medio fra i tre ed i quattro centesimi in precedenza, già ridotto nel 2012 a 2,6 e 2,7 centesimi, rispettivamente per benzina e diesel, da inizio anno gli stacchi medi calcolati fino a questa settimana sono rispettivamente 1,9 e 2 centesimi.

**Secondo gli operatori però il vero problema è la tassazione troppo alta che comprime i consumi. Il che determina anche un effetto negativo per le casse dello Stato. Promoter parla di effetto Laffer, cioè una tassazione specifica troppo elevata che penalizza i consumi. Tra l'altro gli operatori sono preoccupati anche perché con il decreto Imu si introduce la possibilità di aumentare le accise....**

Il livello elevato della tassazione e gli aumenti delle accise intervenuti anche in questi ultimi anni sono effettivamente un grave problema per il livello dei prezzi, che dipende, però, dalla situazione economico-finanziaria del Paese e dalla necessità di ricorrere a tutte le possibili fonti di entrata. E' quindi un problema che va oltre le competenze del [Ministero dello Sviluppo Economico](#) e troverà soluzione, si auspica, nel quadro delle più generali iniziative volte a dare stabilità all'economia ed a ridurre appena possibile il peso delle imposte, anche per evitare che il loro aumento nominale determini riduzioni di gettito. In quest'ottica, il possibile aumento delle accise previsto dal decreto IMU è solo una clausola formale di copertura residuale che dobbiamo confidare non diventerà mai operativa.

**Le compagnie sembrano aver abbandonato la politica**

degli "scontoni" e stanno comunque rielaborando le rispettive iniziative commerciali. Eni vuole mettere in un cassetto l'Iperself h24 e ampliare il differenziale tra servito e fai da te a otto centesimi. Potrebbe essere questo un modo per aiutare i consumatori?

Credo che non spetti al Ministero dare giudizi sulle diverse strategie commerciali e promozionali degli operatori. Per noi resta importante invece favorire la massima concorrenza, anche fornendo ai consumatori una corretta e completa informazione che consenta di meglio orientare le proprie scelte, in modo da indurre comunque strategie commerciali e promozionali che complessivamente determinino vantaggi per tutti i consumatori con l'effetto di contrastare anche la caduta dei consumi.

**Il Mse ha firmato il decreto che istituisce la "Borsa dei carburanti". Tuttavia non vi è obbligo di conferimento di prodotto sulla Borsa. Se la partecipazione al mercato organizzato è facoltativa e le compagnie non sono interessate, la Borsa rimarrà inutilizzata...**

Una borsa obbligatoria dei carburanti non esiste in nessun paese e in ogni caso le transazioni in una borsa, in un regime di mercato, avvengono se i soggetti offerenti e acquirenti trovano conveniente utilizzare tale strumento. L'utilità sarà quella di ridurre i costi delle transazioni mediante la standardizzazione dei contratti e delle tipologie di prodotti scambiabili (ad esempio consegne di un certo numero di autobotti in determinate aree e tempistiche) e quindi di favorire le transazioni, dando un segnale di prezzo trasparente del prezzo reale basato sul bilancio domanda/offerta a livello locale, tenendo conto delle criticità e delle potenzialità specifiche delle diverse aree italiane. (E.V.)